

Un Consigliere presenta una supplica al Duca, egli ne interroga Paquita. Se ne offendono i Consiglieri. — Altro di essi offre una carta da firmare, egli prende la penna e la soscrive, ma poi invece di sabbia, l'asperge d'inchiostro. I consiglieri sorpresi, giudicano che il Principe sia fuori di senno. — La seduta è sciolta, ed il Principe salutando i Consiglieri, parte seguito da Paquita.

L'arrivo del luogotenente in capo, soprannominato il Corso, interrompe i generali piaceri; egli è accompagnato da Sabrandi, Lazzaro e Beone; tutti l'attorniano. — Il Corso dà vari ordini, e per ben disporli getta alcuni pugni di monete agli astanti, i quali se le contendono. — Poco dopo si disperdono. La scena resta vuota.

Arriva tosto Rinaldo in elegante assisa di cavaliere, parrucca a polvere, spada al fianco, stivali grandi a speroni e frustino. Egli ritorna da una delle sue gite av-

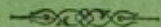


un sentiero che ascende scosceso sulla scena. Qui e là grosse pietre da taglio cadute dalle rovine. Scorgesi la rocca sulla quale s'appoggia il tavolazzo che dà accesso alla grotta dei banditi. A sinistra su d'un albero una edicola con una Madonna.

La scena è ingombra della banda di Rinaldo, donne, fanciulli, banditi, parte ballano, altri puliscono le armi, altri giuocano, altri fanno arrostitire un montone, altri dormono. Vedesi poi chi loro porta la merenda, e generale è la gioja.

mostrando le pistole che porta alla cinta, delle quali al bisogno è disposto a servirsi; inveendo sempre contro il postiglione, che se ne scusa mostrando l'ostacolo a proseguire il cammino. Passosolo gli ordina di recarsi al vicino villaggio per avere ajuti, gli dà una borsa, la quale è presa da mano ignota e quasi sul naso dell'attonito postiglione. — Passosolo petrificato getta un grido, due banditi lo afferrano per di dietro, e se ne impossessano. Altri banditi attorniano la vettura s'impossessano degli effetti in essa contenuti.

REGIO TEATRO ALLA SCALA



BALLANDA

PARTE SECONDA

ERCOLE II.



MILANO

PER LUIGI DI GIACOMO PIROLA.



# BALLANDA

PARTE SECONDA

## ERCOLE SECONDO

BALLO IN QUATTRO QUADRI

DEL COREOGRAFO CAV.

PAOLO TAGLIONI

con musica del m.<sup>o</sup> sig. HERTEL

Maestro di Corte di S. M. il Re di Prussia

DA RAPPRESENTARSI

AL R. TEATRO ALLA SCALA

nella Quaresima 1863



MILANO

PER LUIGI DI GIACOMO PIROLA

LC.019. a1

0644

## CORPO DI BALLO

*Coreografo, Cav. PAOLO TAGLIONI*

*Primi ballerini assoluti di rango francese*

Pochini Carolina - Baratti Filippo

*Allieve Emerite della R. Scuola di Ballo*

Croce Leonilda - Cozzi Regina.

*Primo Ballerino assoluto - Martinelli Pietro*

*Mimo Danzante - Bellini Luigi.*

*Primi Mimi assoluti*

Catte Effisio - Gasperini Teodoro - Ghedini Federico

Mauri Giovanni - Caprotti Antonio

Cardani Savina

Banderali Regina - Mascherini Ippolita - Dotti Giovannina

*Altri Mimi*

Vismara Cesare - Manzini Achille - Franzago Antonio

Paradisi Salvatore - Tarlarini Edoardo - Marzagora Cesare.

*Prime ballerine di mezzo carattere*

Valzecchi Adelaide - Romagnoli Luigia - Pallavicini Giulia  
Quartiroli Giuseppina - Zucchi Virginia - Robbia Giuseppina

Giuliani Amalia - Zuccoli Amalia - Besozzi Giuseppa

Baj Enrichetta - Gialli Angiolina - Pagani Giuseppina

Annoni Giovannina - Galbariggi Romilda

Ballanzini Luigia - Quaglia Aurelia.

*Primi ballerini di mezzo carattere*

Vismara Cesare - Simonetta Giacomo - Cabrini Carlo

Sevesi Giuseppe - Gremegna Giovanni - Romolo Antonio

Cavallari Gio. - Scalcina Carlo - Marzagora Cesare - Donzelli Ang.

Isman Enrico - Tarlarini Edoardo - Franzini Luigi

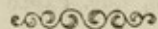
Spinzi Leopoldo - Oliva Pietro - Melloni Paolo - Franzago Ant.

Gariboldi Luigi - Manzini Achille - Radice Luigi - Zannoni Luigi

Ferrari Franc. - Marzoni Pietro - Magrini Enrico - Giannetti Lor.



Sulimano Francesco - Nunziantè Gaspero  
 Gardner Cristianini - Franchi Pietro - Freddi Cesare  
 Zaghi Giovanni - Bonficio Luigi - Longhi Carlo  
 Silva Edoardo - Dotti Federico - Pasio Giovanni - Vicentini Vincenzo  
 Sianza Pietro - Strinasacchi Carlo - Ponzoni Luigi



#### REGIA SCUOLA DI BALLO

*Maestro di Perfezionamento e Dirigente la Scuola*  
 Sig. Hus Augusto.

*Maestra di ballo* Signora Vaghi Bisogni Angela.

*Maestro assistente* Sig. Corbetta Pasquale.

*Maestro di Mimica* Sig. Bocci Giuseppe.

*Professori di Violino* Signori Libois Antonio - Peroni Giuseppe

#### *Allieve della R. Scuola di Ballo*

Sutti Angelica - Griffl Valeria - Sassi Pierina

Gnecco Francesca - Fumagalli Rachele - Ponzoni Adele

Mera Giulia - Salmoiraghi Angiola - Boni Adele

Massei Maria - Rovere Amalia - Sangalli Margherita

Cerri Carolina - Salvioni Elvira - Conti Virginia - Gargioni Luigia

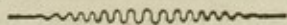
Fontana Luigia - Dominioni Carolina - Casati Carolina

Labela Augusta - Luraschi Maria - Ferrario Maria

Johson Rosalia - Pasta Vincenza - Allieri Flemina.

#### *Allievi maschi*

Cressano Giovanni - Rossi Greco.



*Pittore e Direttore* Sig. Filippo Peroni.

*In sostituzione del Sig. Peroni*, Ferrario Carlo.

*Appaltatore del macchinismo* Abbiati Antonio.

*Inventore ed esecutore del macchinismo* Giacomo Caprera.

*Vestiarista proprietario* Sig. Zamperoni Luigi.

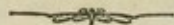
*Attrezzista* Sig. Croce Gaetano.

## PERSONAGGI

## ATTORI

ERCOLE II.<sup>o</sup>, duca di Ferrara . . . Sig. *Ghedini Federico*  
 PASSOSOLO, maestro di ballo di Corte . . . *Gasperini Teodoro*  
 BALLANDA, prima ballerina . . . Sig.<sup>a</sup> *Pochini Carolina*  
 PAQUITA, parente di Ballanda . . . *Croce Leonilda*  
 PAOLO, amante di Ballanda . . . Sig. *Baratti Filippo*  
 RINALDO, capo dei briganti . . . *Catte Effisio*  
 CORSO, luogotenente di Rinaldo . . . *Mauri Giovanni*  
 SABRANDI, bandito . . . *Isman Enrico*  
 LAZZARO, bandito . . . *Tarlarini Edoardo*  
 BEONE . . . *Caprotti Antonio*  
 NINETTA, cameriera di Ballanda . . . Sig.<sup>a</sup> *Sassi Pierina*  
 UN DIRETTORE di scena . . . Sig. *N. N.*  
 UN MAESTRO di cerimonie . . . *Marzagora Cesare*  
 UNA VECCHIA Zingara . . . Sig.<sup>a</sup> *N. N.*  
 UN ELEGANTE CAVALIERE . . . *Sutti Angelica*  
 UN CAVALIERE del Medio Evo . . . *Cardani Savina*

Dame - Grandi - Paggi - Soldati - Dragoni - Consiglieri  
 Briganti - Suonatori - Popolo.



La proprietà del programma e della musica è esclusiva  
 al coreografo cavaliere *Paolo Taglioni*.



## QUADRO PRIMO

### Appartamento del Duca.

Paquita siede ai piedi del Duca, che sta facendosi pettinare dal parrucchiere. Egli è assai preoccupato, nè le moine e gli scherzi di Paquita valgono a distrarlo dall'attenzione che ha fissata sopra una statuina di Ballanda, cui si avvicina sospirando e posandosi una mano al cuore. — Paquita gli porta uno specchio, egli vi si guarda, e scorrendo il pallore che lo ricopre, se ne corruccia. — Le allieve della Scuola da Ballo entrano a complimentare il Duca. Si portano ed offrono a loro rinfreschi e cassette di *bijou*. Le ragazze ne osservano i preziosi gioielli e ne ringraziano contente il Principe.

Annunciasi l'arrivo dei Consiglieri, le ballerine si accomiatano. Paquita ad un cenno del Duca rimane. Occupa egli il seggio d'onore, Paquita sta in piedi dietro di lui. I Consiglieri restano immobili e malcontenti per la presenza di Paquita; ma ad un nuovo cenno del Duca siedono sostenuti doppiamente per l'ingombro degli astucci e cassette sul tavolo, che ben presto è sbarazzato dai servi.



Un Consigliere presenta una supplica al Duca, egli ne interroga Paquita. Se ne offendono i Consiglieri. — Altro di essi offre una carta da firmare, egli prende la penna e la soscrive, ma poi invece di sabbia, l'asperge d'inchiostro. I consiglieri sorpresi, giudicano che il Principe sia fuori di senno. — La seduta è sciolta, ed il Principe salutano i Consiglieri, parte seguito da Paquita.

## QUADRO SECONDO

### L'Imboscata.

*Il Teatro rappresenta un fabbricato in rovina, e che sembra disabitato. Veggonsi colonne sfasciate e rotte, angoli di muro diroccato, le finestre infrante e senza vetri. Crociere d'alberi poste a difesa e sostegno del muro. La torre principale mezzo distrutta. Al piede del muro alti alberi ed arbusti posti a spiraglio delle annesse cantine. A sinistra un sentiero che discende scosceso sulla scena. Quà e là grosse pietre da taglio cadute dalle rovine. Scorgesi la rocca sulla quale s'appoggia il tavolazzo che dà accesso alla grotta dei banditi. A sinistra su d'un albero una edicola con una Madonna.*

La scena è ingombra della banda di Rinaldo, donne, fanciulli, banditi, parte ballano, altri puliscono le armi, altri giuocano, altri fanno arrostitire un montone, altri dormono. Vedesi poi chi loro porta la merenda, e generale è la gioja.

L'arrivo del luogotenente in capo, soprannominato il Corso, interrompe i generali piaceri; egli è accompagnato da Sabrandi, Lazzaro e Beone; tutti l'attorniano. — Il Corso dà vari ordini, e per ben disporli getta alcuni pugni di monete agli astanti, i quali se le contendono. — Poco dopo si disperdono. La scena resta vuota.

Arriva tosto Rinaldo in elegante assisa di cavaliere, parrucca a polvere, spada al fianco, stivali grandi a speroni e frustino. Egli ritorna da una delle sue gite avventurose e galanti. Ad un fischio, i banditi accorrono, e tra questi il Corso, il Calabrese, Beone e Sabrandi cogli altri. Rinaldo annuncia loro il prossimo arrivo di un legno da posta, e dà ordini relativi. Varj briganti si allontanano, e ritornano poco dopo con accette e bastoni, mentre altri abbattano varj alberi per barricare la via. Appena il lavoro è finito, un suono di corno da postiglione annuncia l'approssimarsi dell'attesa vettura. Ad un segno del Capitano tutti i banditi si allontanano colle loro armi per varie parti. La scolta situata sulla piattaforma, scompare. — Intervallo di riposo e silenzio.

La vettura non tarda a giungere con persone e bauli, fermandosi nel mezzo della strada, che è barricata dagli alberi. — Passosolo, che è seduto sul davanti, rimprovera il postiglione, salta a basso e cerca tranquillare le due dame che siedono nella carrozza. Fa il rodomonte mostrando le pistole che porta alla cinta, delle quali al bisogno è disposto a servirsi; inveendo sempre contro il postiglione, che se ne scusa mostrando l'ostacolo a proseguire il cammino. Passosolo gli ordina di recarsi al vicino villaggio per avere ajuti, gli dà una borsa, la quale è presa da mano ignota e quasi sul naso dell'attonito postiglione. — Passosolo petrificato getta un grido, due banditi lo afferrano per di dietro, e se ne impossessano. Altri banditi attorniano la vettura s'impossessano degli effetti in essa contenuti.



Rinaldo alla portiera della carrozza, cerca cavallerescamente tranquillare le atterrite viaggianti. — Passosolo, cui mancano le gambe, si sforza nascondere le sue pistole, atteggiandosi a forme le più pietose — Rinaldo dà mano alle due signore che scendono dalla carrozza; sono Ballanda e la sua cameriera ch'ei complimenta con tutta buona grazia. — Ballanda supplica il Capitano a permetterle di proseguire il suo viaggio, ma egli risponde che è troppo felice di possedere sì amabile persona, per privarsene.

Interroga poscia Ballanda sul di lei essere, ed ella gli dice essere la prima ballerina del Teatro di Corte di Ferrara, mostrandogli con assai *cochetteria* qualche brano del suo repertorio. — Rinaldo è incantato a tanta grazia, e raddoppia le sue gentilezze, Ballanda rinnova la preghiera di lasciarla libera, promettendogli di fargli ottenere dal Duca splendida ricompensa. Rinaldo chiama il suo luogotenente, lo consulta, e ne ottiene il voto ad un patto ch'essa balli un passo dei migliori del suo repertorio. Ballanda ridendo di tale condizione, l'accetta. Rinaldo ordina di levare i bauli contenenti i costumi da Teatro, indi ordina ad una donna di seguire Ballanda, e l'accompagna a sinistra della scena.

Passosolo, che durante tale scena è rimasto silenzioso, vorrebbe seguirla, così pure la cameriera, ma vi si oppone Rinaldo e lo consegna alla sorveglianza di varj banditi. Altri banditi circondano la cameriera assediandola con mille scherzi. Passosolo più morto che vivo cerca difenderla; i briganti lo maltrattano, il povero diavolo domanda grazia che gli viene accordata a patto che balli egli pure. Ei si rifiuta; cede finalmente alle minaccie, e comincia a ballare facendo mille contorsioni causate dalla paura che l'invade. Ogni suo passo è minacciato dalla bocca di una pistola o dalla punta di un pugnale; in tale stato egli danza un passo il più burlesco. Rinaldo, presente a

tutta la scena, si diverte, e si ricompone all'arrivo di Ballanda che in un elegante costume di fantasia eccita generale ammirazione. Passosolo ne frema, ma Ballanda, lusingata dal trionfo riportato da' suoi vezzi sopra i briganti, non se ne accorge, e circondata da loro eseguisce un passo di carattere. Ad un tratto è dato l'allarme e si annuncia a Rinaldo l'apparizione di Dragoni tra le rovine. Rinaldo senza scomporsi dà varj ordini a Corso, cui affida Ballanda, indi si allontana con parte della sua banda. Appena Rinaldo si è allontanato varj banditi assalgono minacciosi il Corso, asserendo che Ballanda loro appartiene. Egli si frena e rammenta la disciplina, ma essi se ne ridono, e ciascuno la vorrebbe per sè. Ella implora la protezione del Corso, il quale per fare una diversione, propone loro di giocarla alle carte. Generale è l'approvazione; si lascia Ballanda libera, Ninetta si avvicina a lei. Durante ciò Ballanda e Ninetta si prostrano alla Madonna invocandone la protezione. I banditi hanno formato un cerchio, e chi fumando, chi coricato, tutti attendono con furiosa ansia che il Corso getti le carte. Un grido selvaggio si eleva da quel crocchio; e Sabrandi è il felice vincitore. Egli corre verso la sua conquista con immensa gioia, e consegna Ballanda a due donne per farle indossare gli abiti della masnada. Ballanda vedendo impossibile ogni resistenza le segue. Sabrandi al colmo della gioja ordina si porti vino, e tutti bevono e preparano una danza.

Durante la scena precedente Lazzaro ha fatto aprire i bauli di Passosolo, e si passa alla divisione del bottino.

La corona che Rinaldo aveva regalato a Ballanda quando lo salvava dai dragoni, cade nelle loro mani, ed è riconosciuta per quella del loro capo.

Arriva Ballanda nel novello costume. Generale grido d'ammirazione scorgendola sì bella. Tutti l'accerciano, Sabrandi la prega di ballare. Sabrandi comincia una danza selvaggia e da bandito. Ella si regge appena per dolori



che la travagliano. Sabrandi la minaccia, Ballanda alla fine danza, ma convulsiva, finchè affranta cade a terra. Altro allarme avvisa il ritorno di Rinaldo che vestito da brigante, viene dalle rovine, precipitosamente annunciando che sono traditi ed accerchiati dalla truppa. La informa dell'accaduto, ed in quelle vesti è riconosciuto da Ballanda per quello cui ha salvato la vita. Ella allora contenta si precipita a' suoi piedi domandandogli grazia: « Ho salvato i vostri giorni, grida l'infelice, salvatemi l'onore ». Rinaldo cerca risovvenirsi di lei, ma è titubante; Ballanda rapida toglie dalle mani del Corso la corona da lui donatale. Egli la riconosce, e rivoltosi a' suoi, loro dice: « Questa fanciulla mi salvò la vita; sia salva e libera ». Tutti acconsentono, ed un quadro di gioja plaude alla liberazione di Ballanda che parte con Rinaldo. Dietro le rovine veggonsi varj Dragoni condotti da Paolo; essi entrano al comando del loro condottiero. I banditi nascondonsi e alquanti di loro trasportano barili di polvere nelle cantine del Castello. Il Cielo si oscura. — Tutto è confusione. Passosolo, approfittando del momento, cerca fuggire e gettasi ai piedi dei Dragoni. Paolo riconoscendolo è giulivo, sapendo Ballanda in quei luoghi, ordina a' suoi le più minute ricerche. — Frattanto un bandito accende la miccia all'ingresso della cantina; le polveri esplodendo in un baleno, riducono il Castello in un mucchio di macerie.

#### *Una Fattoria.*

Avvi un torrente, attraversato da un ponte, sul quale vedesi Ballanda presso Rinaldo che giace ferito. Passosolo vi è prigioniero.

## QUADRO TERZO

### Lo strattagemma.

*Guardaroba della prima Ballerina, su di un avviso leggesi:  
Nuova comparsa della signora Ballanda nello Strattagemma  
e Amore.*

Il *Regiseur* attende i servi coi fiori. Arriva Paquita, indi Ballanda condotta da Paolo. Il Principe contento le si avvicina, seco congratulandosi pel di lei ritorno. Ballanda presenta in Paolo il suo liberatore. Il Duca applaude all'operato del Sottufficiale, e gli promette compensi. Ordina gli si portino distintivi da Ufficiale e ne cinge Paolo, che lo ringrazia, e volge a Ballanda uno sguardo di riconoscenza. Arriva Passosolo in mezzo a varj Dragoni; il suo volto è confuso, l'aria supplichevole. Vuole parlare al Duca, e gli si getta ai piedi. Il Duca spiega tutta la sua collera ed ordina che si scacci il miserabile, e che mai più gli comparisca davanti.

Ballanda cerca calmare il Duca e lo supplica a perdonare a Passosolo. Il Duca cede alla fine e rende a Passosolo il bastone distintivo del Maestro di Ballo.

Passosolo si prostra di nuovo ai piedi del Principe, e si ritira, testimoniando le sue riconoscenze a Ballanda, e



baciando l' avuto bastone che lo ridona al suo impiego di Maestro di Ballo della Corte del Duca di Ferrara.

Il Principe parte; Paolo approfitta di tal momento ed ai piedi di Ballanda rinnova le sue dichiarazioni. Essa le accetta, ma pensierosa e quasi per istinto, lascia cadere la bella sua mano, che con traspetto viene accolta da Paolo e coperta di baci. Giunge il *Regiseur* con un abito affatto eguale a quello portato da Paolo nella prima sua gioventù. Paquita prende in disparte Ballanda, mostrandoglielo come scopo del di lei progetto. Ballanda l'approva; segue essa il *Regiseur*. Paolo è al colmo della sua felicità.

#### QUADRO QUARTO.

#### La battaglia d'Amore.

*Rientrata di Ballanda — Il Palco scenico.*

Si prepara la scena per la rappresentazione; ad un tocco di campanello il personale comparisce. I grandi di Corte ed il Duca recansi sulla scena che poi lasciano. Incomincia l'introduzione e dassi il segnale del principio. Ognuno prende il suo posto.

*Si alza la tela.*

#### — DIVERTIMENTO —

Zeffiro vola fra le Ninfe dormenti e sparge su loro foglie di rose. Si alzano esse lentamente e preparansi a danzare.

Una giovine Pastorella (Ballanda) entra con una vecchia, che si palesa per zingara. Le Ninfe le si avvicinano curiose; ma la sua attenzione è diretta alla Zingara, che prendendole la mano, le predice la buona ventura. Vedesi un trasparente sulla scena che porta queste parole

*Preferito alla ricchezza,*

*È Amor fonte di dolcezza.*

La vecchia cade a terra con generale sorpresa della Pastorella e delle Ninfe. Le ultime si ritraggono spaventate. La pastorella rimane ammutolita. Comincia una musica vivace; un lacchè precede un *elegante Cavaliere alla rococò*, che danzando fa le sue dichiarazioni alla pastorella; questa le accoglie ridendo.

Odoni guerreschi concenti.

Altro cavaliere del medio Evo accompagnato da Paggi giunge, saluta la Pastorella, e le dice di essere da lungi giunto per offerire i suoi omaggi alla rara di lei bellezza. Li accoglie essa, ma gli fa conoscere che non aspira a tanto.

Se ne risente il Cavaliere, e sdegnato riparte col suo seguito; così fa il Damerino col suo lacchè.

Paolo presentasi nel suo primiero costume villereccio.

Paquita vestita da Amore è con lui. Ballanda riconoscendolo ne è giuliva; Paolo scambia con essa ogni attenzione e le presenta il *bouquet* del matrimonio; ella lo accetta, e tocca da tanto costante affetto l'abbraccia



con espansione imprimendogli i baci dell'amore e amenable cominciano un' allegra e voluttuosa danza. Amore congiunge i due amanti.

*Cala la tela.*

Generali sono gli applausi, molti *bouquets* piovono sul palco. Il Duca applaude pure. Si rialza la tela e Ballanda, ringraziando, raccoglie i fiori.

Si spengono i lumi sul palco.

Il Duca loda Ballanda e Passosolo. Ella lo ringrazia presentandogli il vero suo sposo in Paolo.

Grande è la sorpresa del Duca, ma sempre magnanimo, unisce i due amanti ed un quadro di gioja pone fine all'azione.

**FINE**



